

2. Solo due anni dopo, dacchè nel 1567 in Hildesheim erasi posto il primo pensiero al duca Ernesto per futuro vescovo, egli ancora quindicenne, fu progettato per altre tre sedi vescovili. Minden, Halberstadt, Magdeburgo.¹ Per l'ultima i cattolici naturalmente dovettero quasi subito abbandonare ogni speranza; quell'amministratore Gioacchino Federico di Brandeburgo dette nel 1570 il primo esempio di un manifesto disprezzo del *reservatum ecclesiasticum*, nel mentre si ammogliò e pure ritenne la sua diocesi. Il capitolo cattedrale era d'accordo circa il matrimonio;² richiese anzi almeno dal 1574 in poi, il matrimonio o gli sponsali, come condizione per l'ammissione di nuovi canonici.³ Se Dio non compie un miracolo, scriveva nel 1573 il Nunzio di Vienna Zaccaria Delfino, Magdeburgo e Halberstadt, come pure Naumburg, Merseburg, Meissen sono irreparabilmente perdute.⁴

Almeno per Halberstadt in Roma però non si era ancora rinunciato a tutte le speranze. Il luteranesimo era stato sì introdotto in città, ma i suoi seguaci si contenevano moderati.

Elgard,⁵ che visitò Halberstadt nel 1575, non trovò nella chiesa parrocchiale alcuna traccia delle consuete devastazioni delle lotte iconoclaste. Il capitolo, cui la città stava sottomessa, era giudicato irreprensibile; almeno la metà era ancora cattolica⁶ e l'altra metà solo in tanto protestante, in quanto prendevano la comunione sotto ambedue le specie. L'ufficiatura veniva celebrata nella maniera antica; nella chiesa della Madonna anche nei giorni feriali assistevano alla messa signore delle migliori famiglie, e nella domenica numerosi fedeli ascoltavano in duomo la messa e la predica cattolica.

Da 88 anni Halberstadt era stata unita sotto lo stesso vescovo con Magdeburgo, allorchè nel 1566 nell'elezione del nuovo amministratore protestante per Magdeburgo, i canonici di Halberstadt sciolsero questo vincolo. Parve ora a Giulio, che fu poi duca di Brunswick-Wolfenbüttel giunto il momento d'impadronirsi di Halberstadt, egli propose al capitolo come futuro vescovo il suo figlioletto di due anni. Giulio era bensì un zelante luterano, ma intanto il governo era ancora nelle mani del nonno, Enrico giu-

¹ LOSSEN I, 137 s.

² Ibid. 138.

³ Trivio a Galli il 16 settembre 1574, in SCHWARZ, *Gropper* 193.

⁴ Ibid. LXXXII.

⁵ Relazione del 18 giugno 1575, presso THEINER II, 45. « Nobis totique clero et omnibus monachis monialibusque licet secundum leges Sanctitatis vestrae et Sedis Romanae vivere, missas celebrare, divinis cultibus vacare ». Il Capitolo al papa il 26 ottobre 1574, ibid. I, 240. Sui monasteri di monache v. *Röm. Quartalschr.* XIII, 50 ss.

⁶ Come fu riferito a lui, scrive Portia il 26 giugno 1574, si conta un solo protestante. *Nuntiatuiberichte* IV, 86.